

# UDINE

E-Mail [cronaca@messaggeroveneto.it](mailto:cronaca@messaggeroveneto.it)  
Udine Viale Palmanova 290  
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.08  
e tramonta alle 17.35  
La Luna Sorge alle 16.03  
e tramonta alle 07.31  
Il Santo Santi Faustino e Giovita  
Il Proverbio  
Di una lussigne al nas un gran fùc.  
Poca fava lussigne gran fiamma seconda.



## La città che cambia



Qui in alto, da sinistra la professoressa Conti, il rettore Pinton e l'assessore regionale Riccardi; a destra gli studenti che hanno realizzato i tre progetti per il parco di Sant'Osvaldo (FOTO PETRUSSI)



# Archivi, sport e natura al Parco di Sant'Osvaldo

## Le idee per il recupero

Gli studenti dell'ateneo friulano hanno realizzato tre progetti per valorizzare l'area. Il rettore Pinton: così ricerca e didattica si mettono a disposizione del territorio

### Viviana Zamarian

Una cittadella dello sport e del benessere. Un giardino della memoria. O uno spazio dedicato alla biodiversità e ad attività ricreative con gli animali domestici. Tre idee, tre proposte diverse per il futuro dell'ex ospedale psichiatrico di Udine. A realizzare i progetti per la valorizzazione del patrimonio esistente e la rigenerazione dell'ex parco di Sant'Osvaldo sono stati gli studenti – una ventina, suddivisi in tre gruppi – del corso di laurea magistrale in Architettura dell'ateneo friulano nell'ambito dell'accordo tra Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale (Asufc) e Università.



Giovanni La Varra

ria. Gli studenti sono stati calati in un caso concreto e hanno avuto l'occasione di affrontare una tematica complessa e di sperimentare, grazie anche alla disponibilità di interlocutori esterni, cosa significa pensare per la città». Gli universitari hanno dunque svolto un sopralluogo e sono stati suddivisi in tre gruppi a ciascuno dei quali è stata data un'indicazione da seguire per la realizzazione del progetto. «Proprio a partire dal parco – ha continuato La Varra –, cioè dal

vuoto, li abbiamo invitati a pensare a un parco dello sport, a un luogo di convivenza con gli animali e a un parco della memoria, dove gli edifici diventano luogo in cui conservare gli archivi della città. Hanno così indagato sulle tematiche della sostenibilità, dell'inclusione, della biodiversità e della conservazione, anche con l'intervento interdisciplinare di colleghi del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali ed esperti esterni, mantenendo

l'impegno di preservare gli elementi naturali e artificiali della struttura manicomiale originaria».

### COLLABORAZIONE TRA ENTI

Alla presentazione dei progetti al polo scientifico dei Rizzi, c'erano il vicepresidente regionale con delega alla Salute Riccardo Riccardi, il rettore Roberto Pinton, il direttore Asufc Denis Caporale, l'assessore comunale alla Sanità Giovanni Barillari e il presidente del Consiglio di quartiere "San Paolo-Sant'Osvaldo" Marco Bernardis. «Sono molto soddisfatto della convergenza di intenti e di idee di questo progetto in cui ricerca e didattica si mettono a disposizione di un'esigenza nata dal territorio, attraverso una collaborazione virtuosa tra istituzioni – ha riferito Pinton –. È importante sviluppare il progetto all'interno di un laboratorio di ricerca in cui gli studenti hanno la possibilità di avere il riscontro pratico nella società di quanto studiato nelle aule universitarie». Un progetto in cui la Regione ha fortemente creduto stanziando 25 milioni di euro. E in cui punta anche l'Asufc. «Iniziamo un percorso in cui crediamo molto – ha poi aggiunto Caporale – e che

dimostra quanto azienda sanitaria e università possano lavorare insieme anche al di fuori del mondo sanitario in senso stretto. Stiamo cercando di accelerare i tempi per portare avanti questa collaborazione così importante per il quartiere e l'intera città di Udine».

### IL COMUNE

Una zona della città che, dunque, sarà riqualificata e che diventerà traino anche per la valorizzazione di un intero quartiere. Ne è convinto Barillari che ha accolto con entusiasmo i progetti. «Il Comune è molto orgoglioso di far parte di un progetto che punta a riqualificare una zona della città caratterizzata in passato da sofferenze e dolore umano e che quindi assume anche un significato simbolico – ha evidenziato –. Un gruppo di lavoro di questo livello, unito al coinvolgimento degli studenti, è un bel segnale per una zona che ha bisogno di riscatto, rilancio e rinnovamento. Udine ha bisogno di progetti che volino sull'entusiasmo dei ragazzi, per questo il nostro auspicio è che questo progetto sia un esempio di lavoro e di metodo che possa replicarsi in tanti altri settori e zone del nostro Comune».

### NUOVE IDEE

Per il direttore del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura Alessandro Gasparetto l'iniziativa mette assieme le tre missioni dell'Università: didattica, ricerca e trasferimento al territorio. Sono orgoglioso che all'interno del Dipartimento ci sia un'area di architettura, che quest'anno compie vent'anni, così vivace e capace di creare cose belle e lo dimostra il boom delle immatricolazioni al corso triennale che ha registrato un più 35 per cento e anche la magistratura ha avuto un buon incremento». «Stiamo cercando – ha concluso il coordinatore del corso di architettura Alberto Sdegno – di far volare gli studenti in alto ma restando legati al territorio e alle cose concrete».



Giovanni Barillari

Barillari: il Comune farà la sua parte, è una zona che ha bisogno di riscatto e rilancio



**PAVIA DI UDINE, Via Roma 40**  
**BUIA, Prov.le Osovana 22**

**ORGANIZZAZIONE DIRETTAMENTE A DOMICILIO SENZA RECARSI IN AGENZIA**

Funerale civile da 1.600 €

Funerale base da 1.900 €

Funerale personalizzato da 2.500 €

Reperibilità 24 su 24 festivi e notturni - [www.onoranzefunebribuia.it](http://www.onoranzefunebribuia.it)



~ Ampia scelta di fiori ~  
~ Ricordini e necrologio digitale gratuiti ~  
~ Vestizioni e preparazioni qualificate ~  
~ Pratiche comunali ~  
~ Trasporti esteri ~  
~ Lapidi artigianali a prezzi imbattibili ~



ISCRIZIONI FINO A DOMANI

## Via ai colloqui con 5 aziende

Studenti, laureati e dottorandi hanno tempo fino a domani per prenotarsi al prossimo "Mercoledì del placement digitale" dell'ateneo friulano che si terrà online il 23 febbraio, dalle 15. Sono 65 le opportunità lavorative offerte dalle cinque aziende partecipanti: Biofarma Group, Credifriuli,

Danieli Automation, Vega, Adecco Italia. Gli interessati possono inviare i propri curricula vitae all'indirizzo [www.uniud.it/careercenter](http://www.uniud.it/careercenter).

Le aree di interesse delle aziende vanno dall'economico-giuridica alla medica, dalla scientifica all'umanistica e della formazione. L'evento è or-

ganizzato in collaborazione con la Fondazione Friuli. Dalle 15 alle 15.30 sono previste le presentazioni aziendali, in diretta sulla pagina Facebook del Career center e sul canale YouTube Punto Impresa Uniud. Seguiranno, fino alle 19, i colloqui personali di studenti, laureati e dottoran-

di con i rappresentanti aziendali e la consegna dei curricula. Le aziende effettueranno una preselezione e durante l'evento verranno contattati per i colloqui i profili in linea con le posizioni aperte. L'eventuale colloquio con i candidati selezionati verrà confermato via email. —

INTO THE WILD

## Favorire la biodiversità

L'ex quartiere psichiatrico di Sant'Osvaldo, innestandosi in una posizione periurbana lambita a Nord da tessuti edilizi e circondata a Sud-Est da aree agricole, rappresenta un'occasione interessante per sperimentare forme wild-life di parco urbano. Rendere un ambiente "wildlife friendly" significa arricchirlo in termini di luoghi e modi di uso che possano favorire, o almeno non contrastare, la biodiversità animale e vegetale in risposta alla sempre più crescente necessità di definire habitat antropizzati coerenti con la valorizzazione ambientale. L'attenzione alla biodiversità indirizza il progetto anche all'obiettivo sociale di servizi al cittadino per attività ricreative e di ospitalità "con e per" gli animali domestici. Il progetto è stato realizzato dagli studenti Camilla Ceretelli, Daniel Monte, Elisa Redrejo Santiago, Liberata Somma, Piergiorgio Trentin, Giacomo Venier e Filippo Zamparo.

GIARDINO DELLE MEMORIE

## Ridare vita al passato

Trasformare l'ex complesso psichiatrico in un giardino per archivi vuole essere un tentativo di rivalutazione della cittadella di Sant'Osvaldo occupando le strutture non destinate alla sanità con "abitanti inanimati" ossia oggetti da conservare, tra di loro eterogenei per consistenza, forma, epoca e spazialità. Oggetti che saranno analizzati, studiati e riordinati da ricercatori e professionisti di tutto il mondo. Fotografia, architettura, memoria manicomiale e amministrativa sono le categorie archivistiche individuate, ognuna delle quali si innesta nei padiglioni che meglio si prestano ad accoglierle. La nuova comunità di Sant'Osvaldo diviene una realtà silenziosa, ma visivamente dinamica e, grazie alla presenza di un percorso artistico e museale, ricca di suggestioni percettive, sensoriali ed esperienziali che vogliono ridare "vita" ad attimi di storia passata. Il progetto è stato realizzato dagli studenti Lorenzo De Stasio, Martina Deotto, Loris Favero, Darija Maric, Emily Rieppi e Michele Tomaselli.

CITTÀ DELLO SPORT E DEL BENESSERE

## La casa dei nuovi eventi

Il progetto mira a rifunzionalizzare l'ex complesso psichiatrico di Sant'Osvaldo trasformandolo in un centro sportivo multifunzionale anche con funzione medica riabilitativa, per una utenza locale e sportiva internazionale. La regione ha una posizione strategica transfrontaliera e baricentrica rispetto all'Europa con condizioni climatiche che ben si prestano agli allenamenti sportivi: Sant'Osvaldo diventa quindi una cittadella dello sport per il quartiere e la città, e struttura catalizzatrice di eventi sportivi internazionali. La stessa area diviene parte dei percorsi di mobilità lenta connettendosi con il quartiere e con la città e integrando i percorsi interni nell'articolata rete delle ciclovie del Friuli Venezia Giulia. Permanendo i servizi sanitari esistenti, il valore nell'interazione di questi con l'utilizzo delle strutture dismesse e del parco con servizi per lo sport. Il progetto è stato realizzato dagli studenti Mirco Bravin, Gabriele Chivilò, Letizia Criscuolo, Camilla Del Negro, Massimo Pischiutta e Laura Zanetti.



I rendering di due progetti per il parco: in alto "Into the wild", in basso "La città dello sport e del benessere"

LE TEMPISTICHE

## Dalla Regione 25 milioni Riccardi: entro il 2023 scelte messe in cantiere

L'obiettivo che si vuole centrare è quello di mettere in cantiere le scelte per la rigenerazione dell'area del parco e delle strutture dell'ex-manicomio di Sant'Osvaldo a Udine entro il 2023. Individuando così «il binario definito su cui far partire quest'opera strategica dove la sanità territoriale deve essere tra i protagonisti».

Una sfida strategica, questa, per il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, supportata dalla Regione con un finanziamento di 25 milioni di euro. «Ho creduto fin dall'inizio alla necessità di rigenerare questa parte simbolicamente importante per la città — ha commentato Riccardi ringraziando tutte le parti coinvolte nel progetto —. Con tale operazione, che ritengo straordinaria, mettiamo insieme le esperienze di diversi soggetti:

dall'ateneo udinese alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Fvg, dall'Azienda sanitaria al Comune di Udine fino all'Azienda regionale di coordinamento per la Salute (Arcs) e alla Direzione sanitaria regionale». Coinvolgendo anche i residenti attraverso Marco Bernardis, presidente del Consiglio "San Paolo - Sant'Osvaldo".

Si punta a fare squadra, insomma. A confrontarsi su idee e progetti. «Si tratta di uno sforzo importante — ha proseguito Riccardi — con un metodo altrettanto rilevante capace di arricchire un progetto complesso per dare risposte alla popolazione, di generare riflessioni anche sul valore della salute mentale e sui cambiamenti intervenuti nel tempo oltre che sugli aspetti sociali e ambientali. Abbiamo unito le forze di pensiero e di governo con

una metodologia che ha coinvolto molteplici energie e prodotto idee interessanti grazie anche alla creatività degli studenti. La presentazione di questi progetti rappresenta una bella pagina per il territorio».

Proposte, quelle illustrate dagli studenti, che per Riccardi «offrono interessanti spunti di riflessione per mettere a terra un progetto puntuale che riqualifichi l'area tenendo conto del valore della memoria, del benessere e consenta una maggiore fruibilità della zona. Vedo la capacità e l'intuizione dei ragazzi di rendere più vivibile il comprensorio di via Pozzuolo abbattendo quel muro fisico e mentale che nel passato ne ha impedito la fruizione: è una conquista culturale sulla quale dobbiamo insistere». Soddisfatto anche Bernardis. «Attraverso il recupero del parco — ha riferito — lo stesso quartiere di Sant'Osvaldo sarà valorizzato anche da un punto di vista sociale. Pensiamo al parco come uno spazio aperto in cui mantenerne viva la memoria storica superando la visione, purtroppo radicata, che associa ancora il quartiere al manicomio». —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DOMENICO

## Le spese di trasloco non peseranno sulle 69 famiglie che si sposteranno

Cristian Rigo

A pagare le spese di trasloco e la voltura dei contratti di fornitura energetica non saranno le 69 famiglie che saranno costrette a trasferirsi nel periodo necessario alla ricostruzio-

ne degli alloggi di San Domenico.

Ad assicurarlo è stato il direttore amministrativo di Ater, Riccardo Toso che ha anche garantito che non ci sarà alcun aumento dei canoni: «Abbiamo già informato le famiglie, il

canone è stabilito dal regolamento regionale e non cambierà. Nel nostro punto di ascolto aperto l'11 gennaio abbiamo già incontrato 57 delle 69 famiglie coinvolte e le altre 12 saranno sentite entro il 22 febbraio. Più di qualcuno ci ha dato anche disponibilità a trasferirsi in un altro quartiere, in ogni caso faremo un'analisi delle informazioni raccolte e alla fine pianificheremo i traslochi che saranno a carico nostro anche nel caso in cui ci debbano essere due spostamenti». A chiedere rassicurazioni sui costi da sostenere e sulle informazioni date ai cittadini è stato il consigliere di Innovare, Federico Pirone nel corso della commissione presieduta dal consigliere di Fi, Giovanni Govetto alla quale



L'assessore Giulia Manzan



Federico Pirone (Innovare)

hanno partecipato anche il presidente del quartiere "San Rocco, Cormor, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi", Ivaldi Bettuzzi, la rappresentante delle associazioni Rita Nassimbeni e l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giulia Man-

zan che ha illustrato i contenuti del progetto di riqualificazioni e la relativa tempistica.

«Il Ministero ha confermato in via definitiva il finanziamento da 15 milioni di euro del Pinqua (Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare) de-

stinato al Comune di Udine e al progetto di rigenerazione urbana di San Domenico, grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Comune — ha illustrato Manzan — ha invece stanziato 1,4 milioni. Il progetto riguarda quindici edifici e consentirà la realizzazione di 112 appartamenti, che sostituiranno gli attuali ottanta. Il progetto, inizialmente, doveva svilupparsi lungo un arco temporale di dieci anni, con una scadenza nel 2030, ma poi c'è stata una rimodulazione del cronoprogramma che ha accorciato i tempi al 2026 inducendoci a circoscrivere l'intervento su due soli lotti anziché sui quattro originari per consentire una sostenibile mobilità delle persone coinvolte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA